

Più incisiva l'azione dei lavoratori per le riforme sociali

# Compatti scioperi e manifestazioni dei metallurgici in tutto il Paese

## Le parole non sono ancora riforme

La compattezza con cui i metallurgici hanno attuato lo sciopero in tutto il Paese, dalla FIOM e dalla ILM, dovrebbe indurre alla riflessione anche coloro che da qualche tempo vanno affermando che il movimento sindacale è stato coinvolto in una logica che fa comodo soltanto al neopacifismo. Non vogliamo affermare con ciò che l'istituzione non presenti difficoltà e che il governo Colombo non abbia cercato in tutti i modi di prendere il sindacato di contropiede. Tuttavia, in questa operazione anche dalle interruzze manifestatesi nella CISL e nella UIL, emerge la necessità di non mollare la presa ed anzi di rafforzare l'azione. Affermiamo però che l'iniziativa del movimento sindacale anche se in questi ultimi giorni è rimasta nelle mani della sola CGIL ha segnato alcuni punti al suo attivo, avendo obbligato per la prima volta i governanti ad uscire dalle generiche indicazioni e ad assumere alcuni impegni precisi.

Certo è ancora molto da fare anche per quanto riguarda l'attuazione delle decisioni positive adottate durante i colloqui fra governo e sindacati. Si tratta anzitutto di vigilare — e di agire — affinché il fondo sanitario nazionale e l'assistenza ospedaliera a tutti i cittadini di ventuno anni di età si tratti di verificare in che modo e in che misura il governo intenda intervenire nella produzione di cura del farmaco, si tratta di risolvere il grosso problema delle Unità sanitarie locali, si tratta inoltre di premere perché si realizzi il blocco dei fitti e dei contratti per tre anni per che gli espropri delle aree fabbricabili avvengano in modo da non lasciare mano libera alla speculazione per che siano costruite case decenti al minimo prezzo.

Gia per le partite positive degli incontri fra governo e Confederazioni dunque si richiede il massimo di vigilanza che può esigere a tempi determinati il ricorso alla lotta. Ancora più evidente di questa esigenza se si pensa che il presidente del Consiglio Colombo e i ministri che lo hanno coadiuvato nella lunga tornata di discussioni con i rappresentanti sindacali non hanno voluto prendere decisioni per una serie di questioni (equo canone unifiliale degli enti pubblici operanti nell'edilizia, riforma urbanistica rapporti con le Regioni) che oltretutto non hanno un contenuto rivoluzionario nel senso che la loro soluzione non appare compatibile con lo sviluppo dell'attuale assetto societario.

Qualcuno nell'ambito della sinistra ha creduto di poter affermare — dopo gli incontri — governo sindacati — che l'on. Colombo si sarebbe assicurato un «vantaggio tattico» e che vorrebbe ora «stamutare tale vantaggio in una vittoria strategica». Al di là delle formule e delle immagini a noi pare che acquisiti alcuni punti di rilievo non siano sufficienti ad andare avanti con tutto il peso e con tutta la forza della classe lavoratrice affinché il governo sia costretto a compiere scelte contrarie a quella «piumetta di interessi staccati» di cui parlava nel suo ultimo editoriale su *Conquista del Lavoro* il segretario generale aggiunto della CISL, Ugo La Ferla. Questo perché le indicazioni finora state apprese al Presidente del Consiglio sono «ancora troppo deludenti — per dirla sempre con Sella — per essere definita una politica di riforme» perché una profonda politica di riforme (non di riformismo specioso) sia pure di matrice neoototea, esiga che si prenda veramente la spugna della speculazione in tutti i settori, imponesse scelte inequivocabili tra lavoro e profitto.

E del tutto trasparente è questo appunto si tratti o di stringere il governo ad accogliere questa strada (che di questo appunto si tratta) o di coere il massimo di unità operativa di tutto il movimento sindacale come i metallurgici non Sanonino, per essere definita una politica di riforme (non di riformismo specioso) sia pure di matrice neoototea, esiga che si prenda veramente la spugna della speculazione in tutti i settori, imponesse scelte inequivocabili tra lavoro e profitto.

Sirio Sebastianelli

Una nuova giornata di lotta e di consultazione ha avuto per protagonisti i metallurgici. L'adesione allo sciopero proclamato dalle organizzazioni aderenti alla Cgil e alla Cisl è stata massiccia, superando complessivamente l'80%. In numerose province ha aderito anche la Uil. In un comunicato congiunto Fiom e Film si ferma che i risultati conseguiti hanno dimostrato nella loro ampia positività il livello di maturità e di sensibilizzazione dei lavoratori intorno ai problemi delle riforme, e il loro elevato grado di combattività, di compattezza e di unità.

A ROMA lo sciopero, proclamato anche dalla Uil, ha avuto un'adesione di massa. La percentuale di astensione si aggira sul 90 per cento. A VENEZIA l'astensione dal lavoro è stata ovunque compresa raggiungendo il 100 per cento particolarmente nelle aziende di Porto Marghera e del centro storico. La percentuale generale è del 95 per cento.

Plena riuscita dello sciopero anche a TRIESTE dove assemblee si sono svolte nelle fabbriche maggiori. Notevole successo a NOVARA dove la percentuale media è dell'85 per cento fra gli operai e del 60 per cento tra gli impiegati. Con punte del 100 per cento nelle grandi aziende come la Bialelli, la Lagostina Altivi si sono svolti a Oleggio e Novara. A PORDENONE massiccia astensione nelle grandi e nelle piccole industrie dalla Rex alla Savio, alla Cimolai.

A MONFALCONE totale è stata la partecipazione dei lavoratori metallurgici ai quali si sono aggiunti gli edili. Alle 15 gli operai hanno abbandonato fabbriche e cantieri. Una assemblea si è tenuta all'interno del cantiere navali.

Imponente la astensione dal lavoro a FORLÌ con percentuali che oscillano tra il 95 per cento ed il 100 per cento. In numerose aziende come la Metallomeccanica e la Giuliani lo sciopero è stato totale. Compatti anche gli ottomila metallurgici di LA SPEZIA dove assemblee unitarie si sono svolte nelle maggiori aziende con la partecipazione dei dirigenti provinciali della Fiom, Fim e Uil.

In tutte le fabbriche di TARANTO lo sciopero ha bloccato il lavoro. Lo sciopero proclamato dalle tre organizzazioni è registrato la partecipazione totale. Anche i lavoratori dell'edilizia si sono astenuti dal lavoro. Così in provincia di MASSA CARRARA alla Dalmine, Pignone, Riva nessuno si è recato al lavoro.

A BARI i lavoratori che hanno scioperato in alta percentuale hanno dato vita ad una manifestazione nelle vie del centro.

A VARESE, TREVISO, MILANO, TRENTO e PADOVA la astensione dal lavoro è prevista per i prossimi giorni.



Operai e operale della Voxson mentre abbandonano il lavoro per 4 ore bloccando il traffico in via di Tor Sapienza a Roma. Lo sciopero nella capitale è stato di 4 ore, indetto unitariamente da Fiom, Film e Uil.

## Così lo sciopero nella città di Torino

**FIAT: ALTE ASTENZIONI IN NUMEROSE OFFICINE**

L'andamento alterno della lotta sottolinea l'esigenza di un approfondito dibattito fra i lavoratori — Bloccata l'Olivetti — Successo nella cintura di Collegno, Grugliasco e Rivoli

## Forte sciopero nella fabbrica di Pontedera

**Ferma risposta operaia alle provocazioni della Piaggio**

Assemblea e corteo nello stabilimento paralizzato — Piena solidarietà dei partiti democratici — Il Consiglio comunale convocato in seduta straordinaria — Passo del PCI presso Donat Cattin e Restivo

## Dalla nostra redazione

**TORINO 6**

Lo sciopero dei metallurgici promosso dalla FIOM e dalla ILM sugli obiettivi di riforma ha avuto oggi a Torino un andamento caratterizzato da notevoli contraddizioni: da sensibili differenze di partecipazione registrate in alcune grandi aziende — ed al loro stesso interno — rispetto alle larghissime adesioni espresse dal resto della categoria. È il caso della FIAT Mirafiori dove la maggioranza degli operai si sono ancora astenuti da partecipare alla manifestazione. Pur tuttavia, anche qui, si sono avute alcune assemblee in cui i lavoratori hanno espresso la loro espressa volontà di aderire allo sciopero.

## Richieste dell'Alleanza al ministro dell'Agricoltura

**PLUGUGIA 6**

Il consiglio regionale della Umbria si è riunito martedì ai sindacati CGIL, CISL e UIL per discutere i problemi del congiunturismo e dell'economia regionale con particolare riferimento all'occupazione. È stato questo un atto concreto e significativo di quel modo di partecipazione della Regione apertamente unitaria delle dichiarazioni programmatiche della giunta di sinistra.

## Importante episodio di partecipazione democratica

**SEDUTA COMUNE SINDACATI - REGIONE UMBRA**

Consiglieri e sindacalisti hanno discusso i problemi dello sviluppo economico — Programmazione, partecipazioni statali, nuova politica agraria, poteri regionali al centro del dibattito — Solo la destra contraria a questo tipo di collegamento fra la Regione e la società civile

## Dal nostro corrispondente

**PLUGUGIA 6**

Soio stato il tre segretario regionale della CGIL Butilini della CISL Pomini della UIL Bonini ad aprire la discussione sottolineando il grande valore che i sindacati attribuiscono alla Regione Umbria per il suo ruolo di strumento di partecipazione della Regione agli studi di sviluppo della piccola impresa e alla nuova politica agraria basata sulla vicinanza ai contadini, sulla cooperazione e su un progetto di sviluppo di una nuova politica e politica agraria che si appoggi al movimento delle opere pubbliche e che ha per obiettivo la creazione di 75 o 80 mila posti di lavoro. Obiettivo che si realizza a condizione che si realizzi una nuova politica di occupazione nelle grandi industrie della città che ha investito in questa struttura alcune fabbriche piccole e medie della regione.

## Rivendicazioni aziendali

**In lotta i 4000 della Solvay di Rosignano**

## ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

Nella giornata di ieri presso la sede della CGIL si è riunito il Comitato centrale della Federbraccianti per un esame della situazione politica sindacale creata dopo gli incontri con il governo sui problemi previdenziali ed in vista dei prossimi incontri tra le Confederazioni ed il governo sui problemi dell'agricoltura e dell'occupazione. La relazione introduttiva è stata svolta da Sante Moretti, membro della segreteria nazionale.

## Umbro Rossi

In questo stesso giorno abbiamo sottolineato il valore degli impegni assunti dalla giunta per costituire la struttura regionale per la programmazione industriale per costituire il fondo di sviluppo regionale del territorio umbro come fonte di collaborazione con le Partecipazioni statali nell'attuazione di una nuova politica di occupazione.

## ANNUNCI ECONOMICI

**COMMERCIALI s. n. c.**  
**PITTORI** tessitura in lana...  
**Setta** I.C.M. s. 100 (Lavori)

## ORARIO NUOVO GRIPPAUDO

A nome della giunta regionale i compagni esecutivi Luciano e Provina hanno iniziato i lavori di discussione e di lavoro di una nuova politica di occupazione. Impegno questo che ha per obiettivo la creazione di 75 o 80 mila posti di lavoro. Obiettivo che si realizza a condizione che si realizzi una nuova politica di occupazione nelle grandi industrie della città che ha investito in questa struttura alcune fabbriche piccole e medie della regione.

**Umbro Rossi**  
**ANNUNCI ECONOMICI**  
**COMMERCIALI s. n. c.**  
**PITTORI** tessitura in lana...  
**Setta** I.C.M. s. 100 (Lavori)